|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  |  |  |
|  |  |  |
| http://www.cgilimola.it/wordpress/wp-content/uploads/2013/03/logo-cgil-spi.jpg |  |  |

**NOTE E OBIETTIVI PER INCONTRI CON COMUNI  
PRIMAVERA 2015**

**RELAZIONI SINDACALI**

Chiediamo il consolidamento dei protocolli sulle relazioni sindacali ove esistenti e l’estensione ove mancanti, nonchè l’inserimento a pieno titolo, negli organismi di emanazione politica dedicati alle politiche sociali (p.es. osservatorio sociale).

Le relazioni sindacali vanno basate sul reciproco riconoscimento della rappresentanza e finalizzate a realizzare un’autentica concertazione tra le parti.

In particolare, le segreterie provinciali di Alessandria intendono avviare la contrattazione sulla redazione dei bilanci preventivi 2016.

Gli impegni che gli enti concorderanno con le organizzazioni sindacali, varranno come atto d’indirizzo per le società o servizi cui l’ente partecipa.

**INFORMAZIONI**

I Comuni forniranno periodicamente a CGIL CISL UIL informazioni rispetto agli indirizzi politico programmatici di loro competenza, in particolare sugli indicatori finanziari (autonomia finanziaria, pressione tributaria, equilibrio di parte corrente, rigidità strutturale della spesa corrente, propensione all’investimento, velocità di riscossione, incidenza spese del personale sulla spesa corrente, incidenza spese di amministrazione generale /spesa corrente, indicatori di virtuosità) anche in forma disaggregata, laddove possibile. Inoltre saranno fornite informazioni su appalti, esternalizzazioni, consulenze, ecc. nonché sulle variazione degli indicatori nel tempo. I comuni inferiori a 5.000 abitanti forniranno informazioni sulle forme di gestione associata (6 funzioni).

**POLITICHE SOCIALI**

Nel frangente attuale caratterizzato dagli effetti devastanti della crisi e delle conseguenti politiche di austerità, non si possono accettare ulteriori tagli al welfare, non si possono ridurre ancora servizi fondamentali per i cittadini, ma si devono eliminare sprechi, privilegi e spese improduttive.

CGIL-CISL-UIL e SPI-FNP-UILP ritengono importante, anche per il 2015, confermare l’impegno delle Amministrazioni Comunali per il mantenimento del livello di risorse da destinare alla Spesa Sociale, comprese quelle dedicate ai consorzi socio assistenziali.

Uno spazio adeguato andrò riservato all’attivazione di politiche inclusive (anziani, disabili, giovani, migranti).

**E’ richiesto un ruolo più incisivo e risolutivo dei sindaci sullo stato della salute nel territorio tenendo conto delle** “Grandi Opere” che verranno realizzate sul nostro territorio.

Nei comuni dove si creano le condizioni, le OOSS appoggiano iniziative che coinvolgano sia gli enti locali sia le imprese private, nella ricerca di sinergie atte a un convenzionamento per l’utilizzo dei servizi comunali, e con l’obiettivo di arricchire con azioni innovative il Welfare locale.

**ISEE**

La nuova ISEE impone la massima attenzione sugli effetti che potrà avere sul complesso delle fasce di agevolazioni sino ad oggi definite.

Si ritiene necessario l’apertura di un confronto con i Comuni finalizzato a definire, nel più breve tempo possibile, i regolamenti per sancire le agevolazioni e le prestazioni e far si che l’applicazione della nuova ISEE non danneggi gli Utenti e, tra questi, la categoria dei Pensionati, già penalizzata dal sistema di abbattimento previsto nella nuova normativa.

È importante innalzare la soglia di esenzione per accedere ai servizi erogati dai comuni, per tutti i cittadini, alla **quota di \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ euro**.

Inoltre, un altro passo da fare nella definizione delle fasce dell’ISEE è quello di superare il sistema degli “scalini”, adottando la **tariffa lineare**, magari espressa con una curva che parta dalla soglia di esenzione per arrivare alla tariffa piena.

Si conferma la disponibilità delle organizzazioni sindacali a sottoscrivere convenzioni su materie riguardanti la maternità, il terzo figlio e il bonus energia.

**FISCALITÀ LOCALE E TARIFFE**

Accantonata momentaneamente l’ipotesi della tassa unica, la Local Tax, anche nel 2015 i contribuenti avranno a che fare con IMU, Tasi e Tari, introdotte dalla IUC, l’Imposta Unica Comunale.

Le politiche fiscali e tariffarie locali devono tendere a **progressività** - possibile per legge nazionale - ed **equità**, anche attraverso strumenti di esenzione differenziata. L’entità di eventuali incrementi non dovrà superare l’inflazione programmata.

Anche per quanto riguarda l’addizionale IRPEF si richiede vengano stabilite fasce di esenzione per redditi bassi (differenziando lavoratori dipendenti e pensionati dai lavoratori autonomi con dichiarazioni ISEE) e progressività in base al reddito.

Si riconferma inoltre il valore delle proposte contenute nella piattaforma unitaria su fisco e previdenza CGIL-CISL-UIL (giugno 2014)[[1]](#footnote-1), dove sono ben delineate le proposte sindacali sulle tassazioni locali.

**LOTTA ALL’EVASIONE FISCALE**

La lotta all’evasione fiscale non può essere gestita unicamente tramite la dichiarazione ISEE. Una maggiore incisività può essere raggiunta, anche in riferimento al “Patto Antievasione” sottoscritto il 25 novembre 2012 tra Anci, Cgil/Cisl/Uil e Lega delle Autonomie Locali del Piemonte, attraverso i “protocolli antievasione” da stipulare con l’Agenzia delle Entrate (la normativa consente di incamerare da parte dell’Ente l’intera somma recuperata).

La somma così recuperata dovrà essere destinata prioritariamente alla spesa sociale e al potenziamento dei servizi sul territorio su obiettivi da concordare (es. intervento su disabilità).

**LEGALITÀ**

La lotta all’illegalità e il contrasto al lavoro nero sono impegno di tutti. Chiediamo che gli enti s’impegnano a vigilare affinché siano applicati i contratti collettivi di lavoro del settore sottoscritti dalle OOSS maggiormente rappresentative, sia nel conferimento di appalti sia nelle esternalizzazioni, e siano rispettate tutte le norme di sicurezza sul lavoro.

Gli appalti non dovranno essere conferiti solo secondo “il principio del massimo ribasso” ma considerando l’equilibrio tra qualità e costi e pertanto con l’offerta **complessivamente** più vantaggiosa. Quindi il contratto dovrà prevedere regole, verifiche e sanzioni per la ditta appaltante fino alla rescissione del contratto stesso.

Le OOSS vigileranno sull’applicazione del Dlgs. 33 del 2013 relativo al “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni “ e sull’applicazione della legge 190/2012 in materia di anticorruzione, e D.Lgs. 109/2007 e D.Lgs. 23/2007 e integrazioni successive, direttive per l’antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo.

**PERSONE CON DISABILITÀ**

L’obiettivo è di ridurre al minimo i disagi che la disabilità comporta.

Nel merito, riteniamo utile che, oltre ad assistenza e cura idonea, si proceda a:

1. attivare politiche inclusive;
2. istituire negli enti figure a professionalità specifica che si occupi del problema “disability manager” individuando un referente in pianta organica anche a tempo parziale;
3. favorire ed estendere i processi d’inserimento scolastico e lavorativo finalizzati ad uno sbocco di occupazione stabile;
4. abbattere le barriere (es. architettoniche per non deambulanti, d’immagine per non vedenti, ecc.);
5. facilitare l’accesso alla scuola, allo sport e all’impiego del tempo libero.

**LA FAMIGLIA E LAVORO**

È necessario individuare assieme iniziative che facciano crescere il profilo culturale e progettuale sul tema della famiglia, con l’obiettivo di favorire una visione d’insieme che superi la logica d’interventi disarticolati e frammentati.

In una situazione in cui le nascite nel nostro paese sono crollate, anche in considerazione delle implicazioni enormi che, in prospettiva, sono destinate a toccare tanti settori (economico, sociale, sanitario, pensionistico), vanno individuate politiche per agevolare la natalità.

Vanno vanno monitorati e garantiti servizi adeguati alle famiglie con figli, a cominciare dall’accesso al diritto allo studio, nei suoi vari aspetti (ivi compresi pre e dopo/scuola, trasporti, mense, borse di studio ai meritevoli, assistenza fasce deboli di utenza) e da una sana gestione del tempo libero (p.es. strutture sportive e sociali, centri estivi), anche in considerazione della sempre più difficile conciliazione tra tempi di vita e di lavoro.

Una particolare attenzione andrà riservata anche alle famiglie nel cui nucleo siano presenti soggetti disabili o anziani non autosufficienti, e più in generale, nelle situazioni di disagio sociale.

Si propone inoltre di verificare l’esistenza delle risorse finalizzate alla costituzione di “Borse di lavoro” sulla base di progetti finalizzati a creare inclusione socio lavorative della persona attraverso il coinvolgimento degli enti preposti (tripartita) ed evitare che diventi mera assistenza.

**WELFARE PER LA TERZA ETÀ**

Nella corso del confronto andranno individuate soluzioni adeguate in merito alle seguenti tematiche:

* **servizi di trasporto**: i tagli ai servizi di trasporto pubblico penalizzano pesantemente le persone più anziane e quelle diversamente abili;
* **centri anziani**: sono da considerare punti di aggregazione sociale molto importanti. Di conseguenza, si rende necessario analizzare, là dove esistenti, il loro funzionamento. Dove invece non sono presenti, bisognerà favorirne, assieme agli Enti Locali interessati, l’attivazione;
* **mense**: se esistono, come sono gestite, quale platea richiamano? Se non esistono possiamo verificare se può essere uno strumento da utilizzare anche al fine aumentare i luoghi e i momenti di socializzazione per ridurre la solitudine e mantenere un’adeguata alimentazione delle persone anziane;
* **vita attiva**: va definito l’impegno dei Comuni (assessorati sociali, alla cultura ed istruzione) in collaborazione con Asl e distretto per promuovere, educare, corretti stili di vita;
* **turismo e vacanze**, quali complemento alla socializzazione, da considerare tenendo conto dei redditi da pensione.

**PROBLEMA CASA**

Sempre più famiglie, a causa della crisi e delle ridotte capacità reddituali, faticano a far fronte alle spese inerenti l’abitazione (rata del mutuo, canone di locazione, tasse, bollette).

Quotidianamente le OO.SS. degli inquilini SUNIA-SICET-UNIAT incontrano famiglie e persone che non riescono più a sostenere i costi per la casa. Per fronteggiare tale situazione è necessario che gli Enti Locali, con il coinvolgimento delle parti sociali, individuino strategie mirate a ridurre il disagio delle persone coinvolte in queste problematiche, a cominciare dalla pesante situazione dell’emergenza sfratti.

Un’opportunità è data dalle agevolazioni per l’utilizzo dei contratti di locazione a canale concordato secondo i parametri previsti dagli **accordi territoriali** sottoscritti tra i sindacati degli inquilini e della proprietà che devono essere rinnovati perché datati. In questo caso, il Comune deve farsi garante per applicare le aliquote fiscali di competenza al minimo per la prima casa e per quei proprietari che locano come prima casa.

Si sensibilizza inoltre a prevedere la costituzione di un “Fondo di Garanzia” per morosità incolpevole o sostegno economico per fare fronte al pagamento di rate del mutuo (per la prima casa).

**SALUTE**

A completamento delle proposte sulla contrattazione sociale con i comuni riteniamo sia necessario integrare le richieste con le iniziative che i Sindaci, di ogni comune, devono fare per promuovere la cultura della salute sul proprio territorio.

La salute non è semplicemente l’assenza di malattia e di infermità, ma uno stato di **benessere fisico, mentale e sociale**, come definito anche dall’OMS.

Per questo chiediamo ai comuni di adoperarsi responsabilmente, attraverso programmi mirati, per la promozione di uno stile di vita consono allo sviluppo di condizioni pratiche in grado di garantire ai cittadini un livello di benessere adeguato.

Vogliamo fare emergere ed affrontare le fragilità delle persone anziane (a partire dai pensionati), ma anche dei diversamente abili con le loro famiglie e dei minori con situazioni familiari e sociali patologiche alle spalle, spesso in carico alle comunità, a loro volta sottoposte a pressioni crescenti.

Il Sindaco, oltre ad essere il responsabile della condizione di salute dei propri concittadini, ha poteri di programmazione, di controllo e di giudizio sull’operato del direttore generale della ASL. Anche in quest’ambito è importante che, in sinergia con le strutture sanitarie e con le Organizzazioni Sindacali e sociali, attivi momenti di informazione e confronto utili ad informare ed educare la popolazione, a prevenire situazioni di difficoltà ed a individuare possibili soluzioni.

Sempre in tema di salute, si richiede di Implementare le risorse destinate ai Consorzi socio assistenziali per i servizi agli anziani, ai diversamente abili ed ai soggetti socialmente disagiati.

**Dalla crisi dobbiamo uscire assieme, favorendo la costruzione di una rete sociale che veda coinvolti attori politici, organizzazioni sindacali ed associazioni del volontariato per affrontare, in sinergia, tali problematiche, sapendo che nel confronto con gli Enti Locali, l’obiettivo primario è tradurre le proposte di politica sociale in accordi.**

Alessandria, febbraio 2015

1. Vedi documento allegato. [↑](#footnote-ref-1)